## il Centro

PESCARA. L'amore è sicura-

mente il tema più caro all'uma-

nità, ma nonostante ciò non so-

no moltissimi gli studi su un fe-

nomeno che è più vissuto e subito che compreso. Il libro «Antropologia dell'amore» (Bulzoni, 202 pagine, 22 euro) di Dino Burtini, cerca di rimediare a

queste lacune attingendo al pa-

trimonio culturale dei popoli,

alle esperienze sociali, morali e religiose, focalizzando l'atten-

zione sui comportamenti uma-

ni delle diverse etnie. Ogni

aspetto sociale e individuale le-

gato all'esperienza amorosa

viene analizzato, per mostrare

che spesso le ritualità con cui

l'amore si manifesta sono il ri-

sultato di un connubio tra pul-

sioni naturali e valori cultura-

li. Psicologo e antropologo, do-

cente all'Università D'Annunzio, Burtini ha alle sue spalle indagini e viaggi in Europa,

Africa, India, Centro e Sud

America: quanto basta, insom-

ma, per legittimarlo nello stu-

dio antropologico di questo fe-

nomeno capace di coinvolgere

l'individuo in tutta la sua com-

plessità, dalla sfera biologica a

quella psichica, dal piano intel-

L'antropologo Dino Burtini autore del nuovo libro

## Leggi culturali e letteratura classica A confronto le regole dell'amore



L'antropologo Dino Burtini durante un viaggio in Brasile lettuale a quello etico. Un libro dedicato a colei che Burtini definisce la sua maestra, l'antropologa Cecilia Gatto Trocchi, a sua volta discepola del leggendario Lévi-Strauss, e i diritti d'autore saranno tutti devoluti al recupero del patrimonio artistico dell'Aquila.

Tra l'altro è proprio una frase di Cecilia Trocchi, ritrovata tra i suoi appunti sparsi, a dare il senso più profondo del libro, laddove l'antropologa afferma che probabilmente l'amore è lo scopo ultimo di un'evoluzione che dura da 15 milioni di anni, e questo detto da una scienziata assume un significato tutto particolare. All'inizio l'autore polemizza con la contemporaneità, che avrebbe banalizzato il concetto di amore. Proprio in contestazione con il nichilismo della cultura alta attuale, che considera l'amore come una conseguenza del sesso, Burtini si rifà molto al patrimonio della letteratura classica, citando Platone, Aristotele, "Amore e Psiche" di Apuleio, Spinoza, e poi ancora i poeti, Dante, Foscolo, tutte citazioni riprese nelle analisi

condotte sui rituali delle culture tribali africane, del Kenya, dello Zambia, su popoli come i Masai, o ancora sulle culture indios del Sud America, anche segnalando forme rituali apparentemente strane, come quel-le degli insulti di alcuni tribù dell'Africa, dove le famiglie dello sposo e della sposa, durante la cerimonia, si riempiono di improperi. Alcune pratiche vanno oltre la moralità occidentale, come quelle della Melanesia, dove i bimbi vengono invitati ad imitare nel gioco il coito adulto, e ciò non solo non viene proibito, ma addirittura incoraggiato. Come vengono incoraggiati, in certe parti dell'India, i matrimoni tra bambini. Terribili sono poi i riti che prevedono punizioni per il tradimento, specie se l'adulterio è consumato dalla donna. Al di là di queste forme esasperate, tuttavia tutte le abitudini e i riti analizzati, provano una verità che il libro sottolinea più volte: e cioè che il sesso e l'amore, come detto, rispondono a leggi culturali.

Marco Tabellione

© RIPRODUZIONE RISERVATA



11632